

SANITÀ. Un altro intervento a favore dell'ospedale: quasi una gara di solidarietà di imprenditori e di singoli cittadini

La Fondazione San Bortolo benefica A nuovo l'oculistica con 200 mila euro

Ferretto: nel reparto di 40 anni fa via a lavori e strumentazioni

Franco Pepe

Un altro sogno che diventa realtà. Ieri la firma del contratto di appalto per rimettere a nuovo il reparto di oculistica del San Bortolo. I lavori di restyling di una struttura che, sotto l'aspetto edilizio, dimostra tutti i suoi 40 anni di vita, costeranno 200 mila euro. Per la Fondazione San Bortolo un'altra preziosa perla di solidarietà a vantaggio dell'ospedale della città. Il presidente Giancarlo Ferretto è emozionato.

Non sono trascorsi neppure due anni, era il dicembre del 2009, da quando la Fondazione San Bortolo è diventata operativa, ma i sogni realizzati sono già parecchi. Si è iniziato con un contributo all'Ulss di 250 mila euro per l'acquisto della Iort, l'apparecchiatura ad alta tecnologia che fa la radioterapia direttamente in sala operatoria, e si usa come arma di attacco immediato con-

tro il cancro alla mammella. Poi il finanziamento, anche qui 250 mila euro, di un open-space nell'unità spinale dell'ospedale, ristrutturando un'area del reparto ora diventata casa virtuale dei malati in carrozzina, tanti giovani che in questo spazio possono cucinare, guardare la tv, lavorare al computer, leggere, ricevere familiari e amici, sperimentando così dal vivo quella che sarà la vita quotidiana.

Non solo. La Fondazione ha provveduto pure ad arredare i locali sottostanti, dove si trovano gli studi medici. Altri impegni realizzati: l'acquisto di un laser per l'oculistica (28 mila euro), dei monitor per i postiletto della neurochirurgia (45 mila), dei mobili per la pediatria. Inoltre, le borse di studio per la cardiologia, e, ultima in ordine di tempo, la consegna di 2 stanze arredate per l'ospice.

Insomma, finora, un bilancio al di là di ogni lusinghiera previsione, e un sostegno non



Giancarlo Ferretto

da poco per un'Ulss alle prese con una rigorosa stagione di austerità che costringe ad azzerare tutti gli investimenti. Il merito è di Ferretto, una macchina da guerra della solidarietà, di diversi imprenditori e di tantissimi vicentini anche di reddito supermodesto, che hanno raccolto l'invito della Fondazione San Bortolo ad aiutare l'ospedale.

“Ci sono stati industriali che hanno dato cifre rilevanti, ma mi hanno toccato i gesti di persone umili che hanno portato 100 euro, anche meno, ma che lo hanno fatto per sentirsi partecipi di questa catena di generosità in nome di una istituzio-

ne che tutela la salute”.

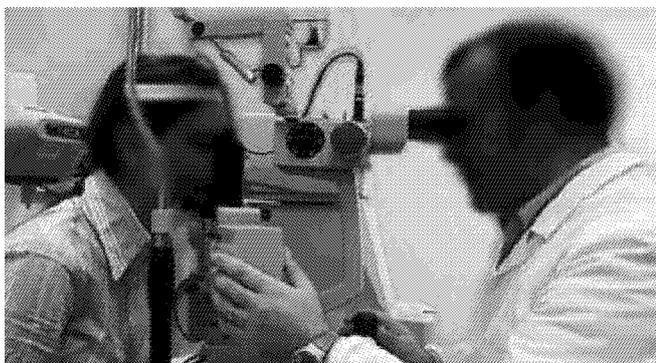
L'impresa continua. Al primo posto ancora l'oculistica: “La nostra strategia - prosegue Ferretto - è di non disperdere i fondi in mille rivoli ma di concentrare le risorse ogni anno su un obiettivo. Quest'anno abbiamo scelto l'oculistica, un reparto che aveva bisogno di tutto. Il nuovo primario Roberto Cian lo ha rilanciato alla grande, opera 30 cataratte al giorno, visita ogni giorno decine di pazienti, e merita la massima attenzione.

All'inizio dell'anno ne ho parlato con il presidente della Banca Popolare di Vicenza Gianni Zonin. La banca ha comprato un fluorangiografo da 120 mila euro. Noi, come Fondazione, ristrutturiamo il reparto e in seguito acquisteremo le apparecchiature che oggi mancano”.

Il programma comprende anche l'acquisto di un mammografo per la radiologia, e di un software sofisticato per la terapia intensiva, un programma che consentirà di avere in tempo reale una serie di dati specialistici sul paziente.

E, poi, c'è, il rinnovo strutturale dell'unità spinale: “Cominceremo con la sostituzione dei letti. Confido nella generosità dei vicentini”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una visita nel reparto di oculistica

